

Occhetto risponde alle sollecitazioni del congresso socialista:  
«Ben venga la discussione a sinistra purché si indichino gli obiettivi»

Critica all'analisi di Craxi  
«Che posizione assume verso la Dc?  
Fallito il tentativo di scalzarla con una linea da alleati-corsari»

# «Dialogo col Psi ma su scelte chiare»



Il segretario del Pds Achille Occhetto

**Nel Mezzogiorno la ricerca di «nuove radici»**

ALBERTO LEISS

**Roma.** «Se il Pds reagisce alla negativa prova elettorale siciliana rilanciando una nuova capacità di analisi e intervento nel Mezzogiorno? Un piccolo fatto in questi giorni è avvenuto. Per la prima volta dopo molto tempo una riunione nazionale ha visto impegnati insieme dirigenti nazionali, segretari regionali e provinciali, deputati, esperti, in uno sforzo per mettere a fuoco quale nuova strategia politica può legittimare e rilanciare il nuovo partito democratico della sinistra in una realtà dove spesso l'ex Pci è ormai ridotto ad una presenza minoritaria e residuale. Come ha detto nelle conclusioni Antonio Bassolino (che con Isala Sales, Giacomo Schettini, Blagio De Giovanni, e i segretari regionali del Sud fa parte del coordinamento nazionale per i problemi del Mezzogiorno recentemente costituito) il Pds ha davanti a sé il compito assai arduo di ricostruirsi come partito in molte aree meridionali, soprattutto urbane, e in moltissime zone deve dar vita praticamente dal nulla a una nuova organizzazione politica. E questo un dato che riguarda la visionaria e l'identità nazionale del partito, che negli ultimi anni ha accennato una visione regionale, con un forte corpo di difesa nel centro-nord del paese, e membra assai più gracili altrove. Una condizione che può persino offrire dei vantaggi. A patto che i tratti distintivi della riconfigurazione siano ben chiarì. Alcune idee guida, e una serie di iniziative concrete sono state indicate dalla relazione introduttiva di Isala Sales».

Il profilo di identità del Pds nel Sud dovrebbe essere quello del partito che con più coerenza si batte per una riforma dello Stato, che con più convinzione propugna una nuova fase di industrializzazione del Sud e che dà progetto e rappresentanza politica a quel fermento della società civile che si attiva e si autorganizza, emerso nel voto sul referendum e, per certi versi, anche nel voto siciliano. Un lavoro di elaborazione e di ratificazione politica di lunga data, dunque per invertire quel processo di dismilitarizzazione e progressivazione da tempo aveva caratterizzato anche il declino del Pci. Da questo punto di vista - è stato osservato - i problemi del partito nel meridione sono tutti precedenti alla svolta. Ciò di cui bisogna prendere atto è che la faticosa trasformazione da Pci a Pds di per sé non è sufficiente a cambiare le cose, né basta la polemica contro il «consocialismo». È necessaria anche una rimodernizzazione critica della tradizione di un meridionalismo statalistico che a lungo è stato proprio del Pci. Alfredo Reichlin ha partito dall'esigenza di una «inversione netta» rispetto a questa tradizione. Il Pds deve saper rac-

**La crisi della politica socialista nasce dal fatto che ne sono mutate le condizioni di partenza. Mentre la Dc è ancora saldamente al suo posto. Ma di tutto ciò nella relazione di Craxi non c'è traccia. Così Occhetto giudica il congresso di Bari, di cui peraltro apprezza il «clima nuovo». E sul messaggio di Cossiga dice: «Intanto chiariamo la questione della controfirma. E un dibattito senza governo non si può fare...».**

DAL NOSTRO INVITATO  
FABRIZIO RONDOLINO

**BRESCIA.** Aspetta le conclusioni di Craxi per formulare un giudizio compiuto. Sottolinea con nettezza che «non ci interessano le divisioni interne ma le discussioni reali, ci interessa che sia il Psi nel suo complesso a individuare una nuova politica». Ricorda con piacere l'applauso che il congresso di Bari gli ha tributato («Ha un significato politico»), e lo interpreta come «una richiesta di unità cui i due partiti devono saper rispondere. E insomma un Occhetto disponibile al dialogo e al confronto quello che si presenta a Brescia all'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori del Pds. Disponibile, ma fermo nel ribadire che i due partiti non devono rimanere prigionieri del passato, ma discutere di cose concrete: riforme elettorali, alleanze, programmi». Il Psi - dice Occhetto - deve decidere la sua collocazione politica rispetto alla Dc. Verso il congresso di Bari, Occhetto è prodigo di riconoscimenti: c'è un «atteggiamento più rispettoso» verso il Pds, sono emerse «analisi serie» e sono stati sollevati «problematici». E, soprattutto, «è cominciata ad avvenire che la costruzione di un nuovo aggrega-

**to della sinistra dev'essere fatto assieme, scegliendo assieme tempi, opzioni e prospettive politico-programmatiche, senza tatticismi e ingiuriazioni. Per questo gli appuntamenti per i centenari non hanno un significato politico cogente». Piuttosto, Psi e Pds mostrano «la franchezza e la chiarezza di una comune ricerca programmatica». Ben venga - dice ancora Occhetto - la strategia del dialogo invocata da Martelli a Bari: purché gli obiettivi siano indicati con chiarezza».**

**Al Psi avevi chiesto di fare autocritica rispetto alla politica seguita in questi dieci anni...**

**Il Psi si trova oggi ad un passaggio simile a quello in cui si trovò il Pci quando si esaurì la stagione del compromesso storico. Sono venute meno le ragioni sulle quali Craxi ha fondato la politica di un decennio. Il tentativo di scalzare la Dc dal centro restandole a fianco è fallito. La politica correrà: non ha dato i suoi frutti. L'elemento di analisi che manca nella relazione di Craxi è proprio questo: la politica socialista ha avuto del «più», ma il saldo finale ha del «meno».**

**Certo, il Psi avrebbe in mano la carta per disinnescare il me-**

**canismo e tornare alla proporzionale. Infatti il problema è politico. Il sistema non può rendere obbligatoria l'alternanza, può però agevolarla. Ma, non scegliendo il Psi rischia di pagare un prezzo. Craxi può sempre dire: non voglio governare né con questo né con quello. Ma dovrebbe dimostrare che ciò ha un senso politico. E i cittadini sceglieranno in base agli schieramenti alternativi in campo.**

**Il congresso di Bari era stato concepito con premesse ben diverse: il fallimento del referendum, il successo in Sicilia. È meglio che sia andata così?**

**Si. Perché altrimenti sarebbe stato Craxi a delitare le condizioni dell'unità socialista. Così invece ci troviamo in una situazione più fluida, dove il confronto è più facile.**

**Sulla riforma elettorale, però, le posizioni restano intransigenti...**

**Ho notato tuttavia che Craxi ha concentrato l'attacco sulla proposta dc. E vedo in questo uno spiraglio, cioè la possibilità che ad un certo punto sia possibile discutere col Psi una legge elettorale che non premi un partito, ma crei le condizioni per l'alternanza. E poi, come può esserci l'alternativa senza una nuova legge elettorale? La proposta dc di assoggettare più ad una legge maggioritaria classica, mentre la nostra premia una coalizione, non è giusto.**

**Se il Psi non si alleasse con nessuno, il vostro premio di coalizione non scatterebbe...**

**Certo, il Psi avrebbe in mano la carta per disinnescare il me-**

**sidente del Consiglio sarebbe necessaria.**

**Scafaro dice che uno scioglimento arbitrario delle Camere sarebbe un attentato alla Costituzione.**

**Sono perfettamente d'accordo.**

**Che giudizio daresti di un governo «tecnico» per consentire il varo della legge elettorale?**

**È prematuro parlarne, perché non siamo di fronte ad una crisi di governo. È chiaro che in quel momento valuteremo la situazione.**

**È un'ipotesi che non escluderei.**

**E un'ipotesi di cui non parliamo.**

**Avevate preferito trovare nel messaggio di Cossiga il riferimento al «governissimo»?**

**Non do consigli al Capo dello Stato. Ci sono già altri che lo fanno.**

**E della mancata controfirma di Andreotti che cosa penai?**

**Questo è un punto preliminare di grande rilevanza politica e istituzionale, su cui si deve fare chiarezza. Andreotti deve dire al Parlamento che cosa significano le firme mancanti e le firme presenti. Non può cavarsela dicendo che si tratta di un «atto tecnico».**

**E se Cossiga scogliesse le Camere di fronte ad una legge elettorale non gradita da qualche partito?**

**Uno scioglimento delle Camere che non parta dalla comprovata impossibilità del Parlamento a formare un governo ci troverebbe nettamente contrari. E poi la controlla del pre-**

**Si parla di un dibattito senza governo...**

**A occchio e croce, un dibattito a banchi del governo vuol dire che non si possa fare.**

**L'interlocutore del Parlamento è il governo. Se il governo si definisce, come può il Parlamento discutere?**

**tre. Alla scuola una piacevole sorpresa: c'è il percorso visualizzato con il simbolo dell'handicap (cosa che manca totalmente alle stazioni). Finalmente quest'anno posso voltare al piano terra, però... C'è sempre un percorso in agguato per noi: devo possedere il certificato medico della mia Usi. Vado a chiedere di farsi voltare al mio seggio «naturale» e mi offrono i soliti volontari per salire le scale e io rifiuto, naturalmente. Non mi resta che correre alla Usi, che non è vicina; ma questo referendum, anzi questo «Si» non voglio perderlo.**

**Mi piacerebbe sapere quante persone disabili si sono sottoposte a questa truffa e quante non sono andate a votare per questi impedimenti.**

**Se tutti gli italiani dovessero procurarsi il certificato medico, quanti andrebbero a votare? Non è questa sia stata un'idea dei socialisti chi al mare, chi a pedalare e chi dal medico?**

**Eleonora Corradetti. Firenze**

**E se il Comune non provvede resta... il ricorso al Tar**

**Signor direttore, l'art. 5 comma 3 della legge n. 407/1990 ha abrogato l'esenzione dal ticket per gli indigenti. Rimanendo invece inalterato il diritto dell'esenzione per altre categorie. Per gli indigenti la legge prevede che saranno i Comuni ad assegnare i fondi come gli piace. E si parla di un dibattito senza governo...**

**E' un esempio lampante di clientelismo pre-elettorale che in questo caso è ancora più grave per il fatto che «la marea di scambi» è costituita da fondi pubblici destinati allo sviluppo della ricerca e della didattica nell'università, istituzione che dovrebbe essere al di sopra di qualsiasi condizionamento.**

**Nunzio Miraglia. Della università di Palermo**

**Quanti «bastoni» tra le ruote per chi ha voluto votare...**

**Caro direttore, mai come questa volta il «dito mettere i bastoni tra le ruote» suona ad hoc perché sono una persona che usa la sedia a rotelle per muoversi: quanta fatica per andare a votare!**

**Rispetto a Firenze, ma per motivi familiari sono stata costretta a soggiornare a Napoli proprio a cavallo del referendum. E sono una di quelle persone che credono che sia necessario esercitare i propri diritti, specialmente in caso di elezioni. Per quanto poi riguarda questo specifico referendum, non l'avrei perso nemmeno se avessi dovuto fare tremila chilometri.**

**Sabato pomeriggio 8 giugno**

**parto da Napoli, ma l'addetto alla biglietteria mi informa che non posso usufruire della riduzione elettorale in quanto lo Stato mi offre già l'accompagnatore gratuito. Questo servizio è stato ottenuto dopo anni di lotta e dopo aver pagato sempre due biglietti. E ora a me la scelta: o la tariffa ridotta per me e tarifra intera per l'accompagnatore o tarifra intera per me e accompagnatore gratuito. E io scelgo la terza via: tariffa ridotta e accompagnatore gratuito, decisa a non mollare perché ritengo di dover godere dei diritti degli altri elettori.**

**Appena arrivata a Firenze**

**vado a prenotare il ritorno a Napoli per la mattina successiva, ma per l'orario sono accusata di non rispettare le ventiquattr'ore one di preavviso, senza il quale sembra che io non abbia il diritto di avere eventuale assistenza;**

**ma io continuo a non rispettarlo, in quanto c'è la mia libertà di scelta e di partenza in qualsiasi momento lo decido.**

**Per Garavini la situazione**

**oggi è ancora più inquietante**

**perché anche nella sinistra di opposizione vi è chi - il Pds -**

**formula proposte autoritarie**

**come una legge maggioranza**

**peggiore della legge truffa**

**del 1953. E quindi necessario**

**per l'esponente di Rifondazione comunista un'azione**

**di tutta la sinistra e del movimento sindacale che collega**

**la lotta per migliori condizioni**

**di vita a quella in difesa della**

**Costituzione e contro la voglia**

**di una Seconda Repubblica.**

**Signor direttore, con una decisione che sa d'incoscienza o di insensibilità, l'onorevole Lorenzo, un ministro della Sanità, ha disposto che l'acquisto degli arofeti sia a totale carico dei nefropatici, cioè di coloro che sono affetti da forme più o meno gravi di insufficienza renale.**

**Per questa categoria di malati a rischio, che nel nostro Paese sono numerosi, i prodotti arofetici sono alla base di una dieta che in alcuni casi evita o riduce il ricorso al trattamento di emodialisi. È davvero inconfondibile che a un ministro laureato in medicina slunga una realtà sociale così drammatica.**

**Tanto per citare un esempio spicciolo, l'approvigionamento mensile di arofeti costituisce un prezzo di almeno 10 mila lire mensili. Mi domando quante persone possono concedersi il lusso, si fa per dire, di alimentarsi con le prescrizioni dei medici nefrologi. E allora? Il nefropatico deve morire un po' per la crudeltà del male e un po' per inedia forzata?**

**prof. Mario Tombolini. Sessa Aurunca (Caserta)**

**A Brescia assemblea nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici con il segretario**

## «Centrale è il lavoro non l'impresa» Il Pds rilancia il suo ruolo sociale

**Le imprese devono rinunciare al «mito della loro centralità», centrale è il lavoro: Achille Occhetto riconferma il Pds nel mondo del lavoro in una affollata assemblea nazionale svoltasi ieri a Brescia. L'autonomia del sindacato è la democrazia che parte dai luoghi di lavoro. L'impresa come insieme di soggetti e di relazioni che devono essere riconosciuti, e di poteri che devono essere regolati.**

**DAL NOSTRO INVITATO  
GIOVANNI LACCABO**

**cedono il segretario, Tiziano Bertoli della Metà di Brescia, rivelava di essersi iscritto al Pds con altri trenta lavoratori che prima mai si erano iscritti al Pci. Un investimento di fiducia - spiega - ma anche un impegno: perché l'alternativa non si potrà mai fare se il nuovo partito non si affermerà. Bertoli però denuncia una grande sete insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda politica» al loro contratto. A Modena, imparsa, imparisce una grande sette insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda politica» al loro contratto. A Modena, imparsa, imparisce una grande sette insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda politica» al loro contratto. A Modena, imparsa, imparisce una grande sette insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda politica» al loro contratto. A Modena, imparsa, imparisce una grande sette insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda politica» al loro contratto. A Modena, imparsa, imparisce una grande sette insoddisfatta di democrazia come Rocco Laizza, di Mirafiori: critica Cgil-Cisl-Uil che vanno alla trattativa di giugno senza il mandato. Rita Sicchi che lavora al Comune di Milano chiede l'impegno del partito. Proprio a Brescia, dove spesso nei mesi scorsi si è alzata inascolata la protesta delle tute blu per l'assenza di una «sponda**